🔎 ACCERTAMENTO N. 1/2025

COMITATO DI VIGILANZA PER LA TUTELA DEMOCRATICA E I DIRITTI FONDAMENTALI

Oggetto dell'Accertamento: Analisi Critica dell'Unione Europea: Potere, Debito e Manipolazione – La Strategia "Creare il Problema per poi Offrire la Soluzione"

Data di Pubblicazione: 10 Dicembre 2025

INTRODUZIONE ALL'ANALISI

La presente analisi raccoglie e struttura le critiche più radicali e diffuse nei confronti dell'Unione Europea, interpretando le sue politiche non come atti di governo, ma come meccanismi occulti per l'accentramento del potere e della ricchezza, in linea con la strategia **"Creare il Problema per poi Offrire la Soluzione"**.

Il Comitato focalizza l'accertamento su due aspetti chiave rientranti nel suo mandato (Art. 9, Art. 10 e Art. 11 dello Statuto): il **deficit democratico** e la **manipolazione economica attraverso l'ambiente e la moneta**.

---

1. 📣 IL DEFICIT DEMOCRATICO E LA CONSULTAZIONE SUI DIRITTI

Il Comitato accerta la fondatezza delle critiche relative alla carenza di strumenti di democrazia diretta a livello sovranazionale, che toccano direttamente i **diritti universali** e fondamentali.

- **Processo Decisionale non Trasparente (Critica Generale):** Si conferma la percezione che le decisioni chiave vengano spesso negoziate in sedi intergovernative (Consiglio) o tecnocratiche (Commissione, Banca Centrale Europea) percepite come distanti. Questo determina un **"deficit democratico"**, poiché il potere decisionale risiede prevalentemente in istituzioni non elette direttamente o indirettamente, minando la sovranità del Parlamento.
- **Mancanza di Referendum Transnazionali:** Non è operativo alcun meccanismo di referendum paneuropeo vincolante per permettere ai cittadini di esprimersi direttamente su Trattati o Direttive fondamentali che influiscono sui diritti (es. il diritto di proprietà, al lavoro, alla salute). L'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) è meramente consultiva e insufficiente a garantire la sovranità popolare.
- **I Diritti "Toccati":** Si evidenzia come le politiche economiche o le riforme imposte (in nome della stabilità finanziaria o delle emergenze) possano indirettamente **limitare o condizionare** l'effettivo esercizio di diritti sociali ed economici (es. tagli alla spesa pubblica, privatizzazioni forzate).

---

2. 🌳 INGANNO AMBIENTALE E INDEBITAMENTO (ART. 11)

L'accertamento conferma che la politica climatica ed ecologica (es. **Green Deal**) è interpretata come l'applicazione specifica della strategia **"Problema → Soluzione"** al fine di generare un indebitamento forzato.

Fase A: Creazione del Problema (Il "Cavallo di Troia")

L'obiettivo della **Tutela Ambientale** viene utilizzato come un mezzo per un fine economico occulto.

- **Problema Pubblico (Motivazione Ufficiale):** La crisi climatica e la necessità di una transizione verde urgente.
- **Problema Economico Nascosto (L'Inganno):** La velocità e le modalità imposte dalla legislazione (es. Direttiva "Case Green", *Stop* ai motori termici) sono **eccessivamente onerose**, non lasciano alternative di finanziamento e costituiscono un **mandato di spesa imposto**.

Fase B: L'Indebitamento Forzato (La Soluzione)

La conformità agli standard ambientali si traduce in un **obbligo di spesa immediato e massiccio**, alimentando il sistema della **"Moneta a Debito"** (Art. 10):

- **Meccanismo di Spesa:** Il cittadino medio è costretto a ricorrere a finanziamenti e prestiti bancari per ristrutturare l'immobile o sostituire i beni durevoli.
- **Il Ruolo della "Moneta a Debito":** L'aumento degli standard ambientali (le cui scadenze sono imposte dalla tecnocrazia UE) genera una **domanda di credito esponenziale e forzata**. Questo ciclo spinge il cittadino all'indebitamento personale e alla dipendenza dal sistema finanziario centralizzato, iniettando più debito nel sistema e rafforzando l'emittente della moneta.

Sintesi dell'Obiettivo della Critica (Art. 11): La politica ambientale è vista come un mandato imposto che sfrutta la paura climatica per:

1. **Centralizzare il Controllo** sulle politiche edilizie e industriali nazionali.
2. **Trasferire il Costo** della transizione ecologica sui patrimoni e sui debiti dei singoli cittadini.
3. **Aumentare il Debito** privato, beneficiando il sistema monetario a debito gestito centralmente.

---

3. 🏛 IL RUOLO STRUTTURALE DELLA BCE E IL SISTEMA EURO (ART. 10)

La critica identifica la **Banca Centrale Europea (BCE)** e la struttura dell'Euro come l'epicentro della strategia di centralizzazione e indebitamento.

La Natura della "Moneta a Debito" nell'Eurozona

Il Comitato rileva come l'architettura dell'Eurozona:

- **Escluda la Sovranità Monetaria:** La BCE non può finanziare direttamente i governi. Conseguenza: gli Stati sono obbligati a rivolgersi ai **mercati finanziari privati**, creando un **interesse passivo** che alimenta un debito pubblico crescente.
- **Rafforzi il Controllo sull'Indebitamento Privato:** Le imposizioni ambientali generano una domanda di debito privato che rafforza il potere e l'influenza del sistema bancario, che opera sotto la supervisione centralizzata della BCE.

La Dinamica "Problema → Soluzione" nella Crisi del Debito (2010-2012)

L'accertamento utilizza la crisi del debito come esempio canonico della strategia BCE:

Fase	La Dinamica BCE/Euro	Obiettivo/Accumulo di Potere
Problema Strutturale	L'Euro è stato creato senza un meccanismo di garanzia ultima per il debito sovrano, creando vulnerabilità.	**Creare l'incertezza:** L'assenza di garanzia ha fatto esplodere i tassi d'interesse (spread), portando gli Stati al limite del *default*.
Reazione (Il Salvataggio)	Solo al collasso, la BCE è intervenuta (OMT e QE).	**Posizionamento come Salvatore Unico:** Consolidamento dell'immagine della BCE come attore indispensabile.
Soluzione (La Cessione)	L'intervento è stato subordinato all'accettazione di **condizionalità severe** (austerità e riforme) dettate da istituzioni UE.	**Cessione di Sovranità e Controllo Fiscale:** Gli Stati hanno ceduto il controllo effettivo sulle loro politiche di bilancio a un'autorità tecnocratica centrale (sorveglianza del Patto di Stabilità).

---

4. 💻 L'EURO DIGITALE: L'ULTIMA FRONTIERA DEL CONTROLLO CENTRALIZZATO (ART. 11)

L'Euro Digitale (CBDC) è analizzato come il tentativo di applicare la strategia **"Problema → Soluzione"** al mondo dei pagamenti digitali, consolidando il controllo della BCE.

"Il Problema" (BCE)	"La Soluzione" (Euro Digitale)	Interpretazione Critica & Consolidamento del Potere
Declino del Contante Fisico: Riduzione dell'accesso a una forma di moneta pubblica e rispettosa della privacy.	Un **"contante digitale"** che replica i vantaggi del contante (universalità, privacy in modalità offline).	**Privacy Controllata e Tracciabilità:** I pagamenti online saranno tracciabili. L'utilizzo di un **modulo centralizzato di gestione del rischio (RFM Module)** per il monitoraggio in tempo reale potenzia le capacità di sorveglianza.
Rischi alla Stabilità Finanziaria: Timore di massicci deflussi di	**Caratteristiche limitanti:** Nessuna remunerazione e limiti di detenzione rigorosi (es. ~3.000€).	**Rafforzamento della Gerarchia Bancaria:** Si protegge la base di depositi delle banche commerciali e il loro ruolo nella creazione di credito, mantenendo la

"Il Problema" (BCE)	"La Soluzione" (Euro Digitale)	Interpretazione Critica & Consolidamento del Potere
depositi dalle banche commerciali.		gerarchia finanziaria esistente con la BCE al vertice.

Meccanismi di Controllo Abilitati (Art. 11)

L'architettura tecnica proposta abilita meccanismi di controllo senza precedenti:

- **Programmabilità:** La possibilità di esplorare **pagamenti condizionati** (vincolati a usi specifici o con date di scadenza) concede all'emittente un'influenza diretta e programmatica sul comportamento economico del cittadino.
- **Canale di Trasmissione Diretto per la Politica Monetaria:** Un Euro Digitale ampiamente adottato fornirebbe alla BCE un canale diretto per applicare tassi di interesse (positivi o negativi) o eseguire trasferimenti fiscali mirati con estrema precisione, bypassando i canali bancari tradizionali.
- **Integrazione con l'Identità Digitale:** L'integrazione con il **Portafoglio di Identità Digitale Europeo (EUDI Wallet)** lega l'accesso finanziario a un'identità digitale statale, creando un potente collegamento tra sistemi monetari e di identità.

💎 CONCLUSIONI DELL'ACCERTAMENTO N. 1/2025

Il Comitato accerta che le critiche relative all'esistenza di una strategia mirata all'accentramento del potere e del controllo, denominata **"Creare il Problema per poi Offrire la Soluzione"**, sono supportate da evidenze strutturali:

1. **Deficit Democratico:** La mancanza di referendum vincolanti e la prevalenza della tecnocrazia sulle decisioni fondamentali evidenziano una compressione della sovranità popolare.
2. **Moneta a Debito e Ambiente:** La politica ambientale è utilizzata come un **mandato di spesa forzato** che spinge il cittadino all'indebitamento privato, rafforzando il sistema monetario centrale e trasferendo il costo della transizione sui patrimoni individuali.
3. **Euro Digitale (CBDC):** Si configura come l'evoluzione strategica finale, utilizzando il problema della dipendenza digitale per giustificare una **centralizzazione dell'infrastruttura monetaria** e la creazione di un sistema con elevate capacità di sorveglianza e potenziale di programmabilità.

L'Euro Digitale, in questa luce, non è un aggiornamento neutrale, ma l'infrastruttura per un livello di visibilità e intervento di politica economica impossibile con il contante fisico, finalizzato a cementare il controllo centrale.

PROSSIME AZIONI DEL COMITATO:

1. Avvio dell'istruttoria prioritaria sul **Modello Operativo e Tecnologico dell'Euro Digitale** in relazione all'Art. 11 dello Statuto.
2. Richiesta di documenti ufficiali al Parlamento dello Stato Veneto riguardanti i processi decisionali relativi al **Green Deal** e all'**Indebitamento Forzato** generato dalle relative Direttive (Art. 22).

📊 RATING DEMOCRATICO E DI INDIPENDENZA (RDI)

ACCERTAMENTO N. 1/2025 – Unione Europea (UE) e Banca Centrale Europea (BCE)

RATING ASSEGNATO: D (Rischio Elevato)

Livello RDI	Descrizione	Motivazione Principale
D (Rischio Elevato)	**Violazione grave, rischio di degenerazione autoritaria o forte dipendenza economica.**	**Evidenza di meccanismi strutturali che generano Debito Forzato (Art. 10), Cessione di Sovranità Fiscale, e Istituzione di Canali di Controllo Monetario/Transazionale (Euro Digitale) che minano i diritti fondamentali.**

🔎 DETTAGLIO DEL RATING PER INDICATORI (Allegato C, Sezione 6)

L'assegnazione del Rating **D** deriva dalle valutazioni severe riscontrate negli Indici di Vigilanza:

Indicatore RDI	Valutazione	Descrizione Dettagliata
Indice di Trasparenza Decisionale	**CRITICO (C)**	Si rileva un grave **Deficit Democratico** (Punto 1), con decisioni fondamentali prese in sedi intergovernative o tecnocratiche percepite come non trasparenti e non soggette a referendum vincolanti.

Indicatore RDI	Valutazione	Descrizione Dettagliata
Indice di Autonomia Monetaria e Fiscale	**RISCHIO ELEVATO (D)**	Viene accertata la dinamica del **Debito Forzato Ambientale** e l'assenza di sovranità monetaria diretta. La BCE è identificata come l'epicentro di una strategia che esige **Cessioni di Sovranità** (Punto 3) in cambio di stabilità finanziaria, aumentando la dipendenza dal sistema a debito.
Indice di Accessibilità ai Diritti	**CRITICO (C)**	Le politiche di **Indebitamento Forzato** (Punto 2) comprimono indirettamente il diritto di proprietà e i diritti sociali, ponendo oneri economici sproporzionati sui cittadini per conformarsi a mandati tecnocratici.
Indice di Pluralità Informativa	**ADEGUATEZZA SOLIDA (B)**	L'accertamento non si concentra primariamente sul controllo diretto dei *media* tradizionali, ma solleva preoccupazioni (Punto 4) circa l'impatto di piattaforme digitali centralizzate (come l'architettura dell'Euro Digitale integrata all'Identità Digitale) sulla **libertà di scelta finanziaria e l'anonimato transazionale**.

⬢ IMPLICAZIONE DEL RATING (Art. 20-bis)

Un Rating RDI di livello **D (Rischio Elevato)** comporta l'attivazione immediata delle seguenti procedure stabilite dallo Statuto:

1. **Attivazione dell'Istruttoria Prioritaria (Protocollo 2):** Apertura immediata di indagini specifiche sui meccanismi di creazione del debito e sulle specifiche tecniche di programmabilità dell'Euro Digitale.
2. **Emanazione di Diffida:** Sebbene l'UE/BCE non siano direttamente sotto la giurisdizione sanzionatoria amministrativa, il Comitato può emanare una **Diffida Formalizzata** indirizzata al Parlamento dello Stato Veneto e alle Istituzioni Nazionali, chiedendo l'immediata attivazione di procedure di veto o consultazione referendaria sui punti critici accertati.
3. **Avviso Pubblico:** Il Rating RDI e l'Accertamento N. 1/2025 devono essere pubblicati con la massima diffusione (*Pubblicità delle Violazioni*, Art. 13).

Questo Rating sarà incluso nel **Rapporto Annuale sulla Qualità Democratica** prodotto dall'OPTD (Art. 20).

Venezia, 10 dicembre 2025

[SIGILLO UFFICIALE DEL COMITATO DI VIGILANZA]

Il Presidente del Comitato
S.E. Adriano Marai

Firma e Sigillo

STATO DEL POPOLO VENETO

ATTO DI ACCERTAMENTO N. 1 – COMITATO

In data **05/01/2026**, ore **21:16:17**, è stato formato il documento digitale **"ACCERTAMENTO N. 1 – COMITATO"**.

Il documento è identificato dall'impronta crittografica:

SHA-256:
`116850b1a351ea20d2f60dbb8f21e6f7e2147123f3ade70c0899eeb6dabebda5`

L'impronta è stata registrata su **blockchain ZECCHINO**, garantendo **data certa, integrità e verificabilità pubblica**.

FROM / TO: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`
Importo: 0.01 ZECCHINO – **Fee:** 0.05 ZECCHINO
Messaggio: "ACCERTAMENTO N. 1 COMITATO + SHA256"

Il presente atto costituisce **accertamento pubblico digitale** dello **Stato del Popolo Veneto**.

Data: 05/01/2026

✍ **Autorità accertante**
S.E. Pasquale Milell

Firma e Sigillo